
Assunta: Spoleto, preghiera per il mondo della sofferenza all'Hospice e processione per le vie del centro storico

“Siamo qui per ricordare quanti soffrono nel corpo e nello spirito. Pensiamo a coloro che sono stati ospiti in questa casa e già sono nella casa di Dio; per i loro familiari chiediamo il dono della consolazione e della speranza. E nella nostra preghiera, dinanzi alla Santissima Icone, avvolgiamo quelle persone della nostra Archidiocesi che affrontano ogni giorno la lotta per la vita, con sofferenze fisiche o morali”. Lo ha l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, mons. Renato Boccardo, aprendo martedì 12 agosto le celebrazioni dell'Assunta, patrona dell'archidiocesi, con un momento di preghiera per il mondo della sofferenza all'Hospice “La torre sul colle di Spoleto”. Come da tradizione – prosegue una nota dell'archidiocesi - la sera del 14 agosto, si è svolta a Spoleto la processione con la Santissima Icone dalla basilica di S. Gregorio alla basilica cattedrale. Presente il gonfalone della città di Spoleto e l'amministrazione comunale era rappresentata da Danilo Chiodetti, assessore alla valorizzazione delle culture, della qualità e della bellezza della città e del territorio. Giunti nella basilica cattedrale di Spoleto c'è stato il canto dell'Inno Akathistos, uno dei più famosi inni che la Chiesa ortodossa dedica alla Theotokos (genitrice di Dio), da parte della corale della Pievania di S. Ponziano diretto da Loretta Carlini, con all'organo Angelo Silvio Rosati. Infine, la mattina di giovedì 15 agosto mons. Boccardo ha presieduto il solenne pontificale in duomo, alla presenza di numerosi fedeli. Presente il vice sindaco Stefano Lisci con il gonfalone della città. L'arcivescovo ha quindi formulato un augurio: “L'unica vera possibilità perché la nostra vita non insista, in una frustrazione continua, sull'esito dei propri sforzi è incontrare Qualcuno che sia all'altezza del bisogno grande che ci abita, capace non solo di abbracciare tutta la nostra umanità, ma di salvarla tutta in una valorizzazione infinita”.

M. Chiara Biagioni